

“Le nuove dimensioni della relazione di cura nei contesti pluriculturali”

DOCUMENTO DI SINTESI

Laboratorio MODULO 4

L’empowerment del cittadino nella relazione di cura: *l’informazione, l’educazione, la Health literacy dell’individuo per aumentare la competenza e la partecipazione; coinvolgimento delle comunità di immigrati per favorire l’adesione ai programmi di prevenzione e di promozione della salute.*

Coordinatori didattici:

Mauro Palazzi, Maria Augusta Nicoli, Diletta Priami.

Discussant:

Mirco Moroni.

OBIETTIVI

- Aumentare le conoscenze sui presupposti teorici dell’empowerment e sulla importanza di attuare interventi rivolti al singolo e alla comunità per ridurre le disuguaglianze di salute e l’accesso ai servizi.
- Aumentare le conoscenze sui metodi e le buone pratiche raccomandate per aumentare l’empowerment e valutarne l’applicabilità pratica nel proprio contesto lavorativo.
- Saper progettare un intervento di empowerment nella propria realtà.
- Saper elaborare una serie di considerazioni e raccomandazioni per l’implementazione di azioni di empowerment del cittadino e della comunità da proporre alle AUSL della Regione.

“Il banchiere di poveri”: dalla lettura, alla narrazione e all’ analisi (D. Priami)

Il laboratorio è partito con una attivazione relativa a questo libro che era stato consigliato come lettura preliminare. Sono stati consegnati dei post it sui quali i corsisti dovevano indicare le parole chiave relative all’empowerment che avevano incontrato nella lettura e le loro emozioni e stati d’animo. Sono emersi i principali elementi che caratterizzano il processo di empowerment. A fine giornata sono stati restituiti ai partecipanti e hanno permesso di risottolineare i principali messaggi emersi nel corso.

L’empowerment del cittadino nella relazione di cura” (A. Nicoli)

Cosa è l’empowerment?

L’OMS dichiara che le iniziative di empowerment possono *accrescere gli esiti in termini di salute* e che l’empowerment costituisce una strategia fondamentale per un sistema di sanità pubblica.

Il termine, coniato da Rappaport nel 1977, sta ad indicare l’acquisizione di potere, ovvero l’incremento delle capacità delle persone a controllare attivamente la propria vita.

Definizioni più recenti dicono che è il processo dell’azione sociale attraverso il quale le persone, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenza sulle proprie vite, al fine di cambiare il proprio ambiente sociale e politico per migliorare l’equità e la qualità di vita.

È qualcosa di più dei costrutti psicologici individuali coi quali talvolta è paragonato o confuso (ad es. auto-stima, auto-efficacia, locus of control). È un "processo intenzionale e continuo centrato sulla comunità locale che comporta rispetto reciproco, riflessione critica, attività di cura (caring), partecipazione di gruppo, attraverso il quale le persone di una comunità locale possono accedere più facilmente alle risorse e accrescere il controllo su di esse (Cornell Empowerment Group, 1989)

È fondamentalmente un costrutto collettivo (Perkins, 2006)

Nella letteratura che utilizza il costrutto di empowerment, il potere è in genere definito in termini relazionali e considerato un’esperienza interpersonale a carattere esistenziale, universale, inevitabile e pervasiva della vita sociale di tutti gli esseri umani.

Non si parla di potere in termini negativi: anzi, esso è visto nei suoi aspetti positivi, creativi.

È declinato quale capacità relazionale reciproca, nei termini di **potere con** piuttosto che di **potere su**.

Quindi una pratica di intervento orientata all'empowerment si basa sull'aiutare le persone ad utilizzare le proprie forze, abilità e competenze per mobilitare le proprie risorse verso la soluzione dei problemi e la conquista di maggior potere.

Non consiste nel dare potere a chi ne è privo; non significa "curare" qualcosa che è visto come una malattia, ma attivare risorse e competenze, accrescere nei soggetti individuali e collettivi la capacità di utilizzare le loro qualità positive e quanto il contesto offre a livello materiale e simbolico per agire sulle situazioni e per modificarle. L'attenzione è tutta concentrata sulle qualità positive e sulle risorse delle persone, e non su quanto vi è in loro di sbagliato e di mancante

Competenze e livelli in cui si sviluppa il processo di empowerment



Empowerment individuale:

- **Controllo:** può essere inteso come il controllo percepito o le credenze relative alla capacità di influenzare le decisioni che riguardano la propria vita (auto efficacia ecc.).
- **Consapevolezza critica:** è la capacità di comprendere il proprio ambiente sociale e politico, che include la capacità di comprendere quali sono gli agenti causali (quelli con potere autorevole), le loro risorse e i loro rapporti con il problema in questione, nonché i fattori che ne influenzano le decisioni. Consapevolezza critica significa anche sapere quando entrare in conflitto e quando evitarlo e sapere identificare e coltivare le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi (diritti).
- **Partecipazione:** Comprende l'azione collettiva, il coinvolgimento in organizzazioni di volontariato o di reciproco aiuto o sforzi individuali per influenzare il contesto socio-politico (azioni).

Empowerment organizzativo:

- **Controllo:** Implica strutture e procedure di natura orizzontale che permettono ai membri di essere coinvolti nelle decisioni e di condividere le responsabilità e ne incoraggia la partecipazione in tutti gli aspetti organizzativi.
- **Consapevolezza critica:** si indirizza alla mobilitazione delle risorse all'interno dell'organizzazione e produce, per es. forme volontarie di coordinamento, di gestione e di utilizzo degli spazi.
- **Partecipazione:** fa riferimento alla creazione di spazi in cui i membri lavorino insieme per prendere decisioni e proporre obiettivi per l'organizzazione. Questi spazi dovrebbero fornire l'opportunità per sviluppare e mettere in pratica le loro capacità e competenze.

Empowerment di comunità:

- **Controllo:** una comunità empowering fornisce ai residenti opportunità per il esercitare il controllo, sviluppare e mettere in gioco competenze, partecipare alle attività della comunità e fare politica.
- **Consapevolezza :** accesso alle risorse per tutti i residenti, es. agevolazioni per attività ricreative, servizi di protezione, cura della salute fisica e mentale, strumenti e mezzi di comunicazione.

- **Partecipazione:** sistema di governo aperto che prenda in considerazione i problemi dei cittadini e una forma di leadership che cerca consiglio e aiuto fra i membri della comunità.

L'intervento si conclude con una breve presentazione del percorso regionale dei COMMUNITY LAB come esempio di processo per lo sviluppo di empowerment nella comunità.

“Qualcuno ha provato ...” Esperienze nelle Aziende

Sono state presentate tre esperienze di empowerment attuate in Regione:

1. il laboratorio del cittadino competente (Ausl di Modena);
2. gli educatori alla salute nelle comunità (Ausl di Cesena);
3. esperienza di servizio civile regionale: per culture che si incontrano (Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna).

Ai partecipanti è stata consegnata una griglia di analisi per evidenziare, prima a livello individuale e poi in gruppo, i punti di forza e di debolezza colti nelle esperienze e le opportunità da trasferire nella propria realtà per lo sviluppo di progetti e azioni di empowerment.

In merito a quest'ultimo punto sono stati evidenziati sinteticamente i seguenti aspetti:

- importanza di investire sulla formazione di operatori, mediatori e cittadini per creare competenze;
- agire facendo leva sulle risorse presenti nella comunità;
- attivare processi sociali solidaristici;
- agire sui servizi strutturati per renderli più “prossimi” all'utenza e ai suoi bisogni;
- semplificare l'accesso e prevedere forme di accoglienza/accompagnamento nei percorsi sanitari.

Lavori di gruppo su come elaborare un progetto di empowerment nella propria realtà lavorative.

Definire i principali elementi per attuare un progetto per lo sviluppo dell'empowerment del cittadino nella propria realtà (obiettivi specifici, destinatari, azioni previste e tempi, risorse e vincoli, indicatori di valutazione e risultato atteso).

Viene assegnato ai gruppi il tema di dare risposte ai bisogni delle neomamme nel periodo post gestazionale.

Presentazione dei progetti e discussione

Il tempo a disposizione viene considerato troppo limitato per poter approfondire questo mandato, dagli elaborati emergono comunque idee e una impostazione che mostra come i concetti principali del processo di empowerment siano posseduti dai partecipanti.

Dai partecipanti emerge una domanda relativa all'impatto che questo percorso formativo avrà sulla attività lavorativa una volta rientrati nelle aziende. Si comunica che la giornata del 29 prevede proprio la condivisione con le direzioni generali di questa prospettiva.

Terza parte: discussione plenaria con il discussant Mirco Moroni

- sintesi e considerazioni per la definizione di alcune raccomandazione per le AUSL che intendono attuare progetti di empowerment.

Mirco Moroni: Per commentare il dibattito che si è sviluppato, vi ripropongo una definizione che Jason dava delle Istituzioni. Le istituzioni, diceva, sono un insieme di strutture e di rapporti. Senza le strutture non si possono sviluppare i rapporti, ma senza i rapporti le strutture perdono di interesse.

Mi pare si possa riconoscere che, per ragioni diverse, nelle nostre organizzazioni sanitarie l'accento si sia spostato sul versante delle strutture, sulla efficienza, sulla specializzazione e meno su quello dei rapporti.

In presenza di compiti di care giving nuovi e atipici e all'interno di comunità e relazioni informali deboli, le persone si trovano di fronte a Servizi più pronti a rispondere sul registro specialistico piuttosto che su quello dell'accompagnamento.

E' innegabile che vi sia un enorme bisogno di partecipazione e di comunità, al punto che nascono

comunità virtuali nella rete e questo spiega il successo, almeno in parte, di movimenti di protesta, anche pesantemente anti istituzionali come quelli di cui alle ultime vicende politiche.

Accanto a queste evidenze, appare chiaro, dal dibattito, come si avverta una sempre maggiore distanza nella programmazione dei servizi, non solo fra operatori e cittadinanza, ma anche tra cittadinanza, operatori e decisori. Il prevalere di linguaggi tecnici versus linguaggi narrativi non solo allontana cittadini e produttori di servizi, ma riduce gli spazi di negozialità anche tra decisori, operatori e cittadinanza.

Siamo dunque in presenza di una crisi che coinvolge, nei Servizi sanitari e sociali, spazi, tempi e linguaggi.

L'enfasi sulle relazioni e la speranza che stiamo riservando a progetti come quelli delle Case della salute sono indicativi di una consapevolezza che è ben presente negli interventi sviluppati nei gruppi di lavoro.

In grande sintesi, vi è consapevolezza del fatto che siamo di fronte a uno spazio di intervento nuovo, non coperto e complesso che :

- Fornisca sostegno facendo leva sulle risorse di cittadini e famiglie interpellandoli e coinvolgendoli;
- Aiuti costruendo competenze;
- Offra prestazioni professionali che mirino a riattivare anche processi sociali solidaristici.

Da questo punto di vista l'invito di Augusta Nicoli a "disimparare" la teoria, non dando niente per scontato e affidandoci a confronti più ricchi di reciprocità e prossimità ai bisogni dei cittadini è da accogliere come una sfida evolutiva: non basta essere dei "praticanti della teoria" se si vuole essere agenti di cambiamento o almeno contribuire ad esso. Occorre essere "teorici della prassi" e immergerci in scambi reali, sul campo, ripartire dalla prossimità e dal confronto per costruire programmazioni inclusive e Servizi inclusivi.

In conclusione Diletta Priami restituisce ai partecipanti l'elaborazione delle loro impressioni sul libro "il banchiere dei poveri", raccolte nella fase di apertura del laboratorio.



☪

- Non si parla di potere in termini negativi: anzi, esso è visto nei suoi aspetti positivi, creativi.
- E' declinato quale capacità relazionale reciproca, nei termini di potere con piuttosto che di potere su.

“Altre” narrazioni di empowerment

“Momenti”

Figura della donna come valore
Scelta del personale e formazione
Ampliamento del progetto
Contesto Senso appartenenza
Meccanismo del rimborso
Dall'ufficio alla strada/campagna/villaggio
Donna sola senza marito
“Agevolatore” del prossimo
Capacità di comprendere la realtà
Capitalismo e potere(anti -empowerment)
Scuola: strategie di apprendimento
Il sacrificio del vecchio – cambiamento
I poveri come risorsa Partecipazione
Rispetto Determinazione Umiltà
Pag 102 Opportunità Sostegno
Coraggio Pazienza Forza
Fiducia nella popolazione Regole/vincoli
Informazione e coinvolgimento

Emozioni

- ☉ Fascino: tenacia nel credere contro il mondo dei potenti
- ☉ Coinvolgimento
- ☉ Semplicità della genialità delle scoperte – non escludere la visione del contesto in cui si vive
- ☉ Speranza
- ☉ L'attenzione alle donne
- ☉ Rabbia
- ☉ Rassegnazione
- ☉ Disagio
- ☉ Amarezza
- ☉ Muoversi con delicatezza affinché le donne non rischiassero
- ☉ Empatia profonda
- ☉ Fiducia
- ☉ Illuminante
- ☉ Idea del cambiamento
- ☉ Condivisione Creatività
- ☉ Entusiasmo Valorizzazione
- ☉ Equità Coerenza

